

Lockdown all'italiana

Giovanni è un avvocato ricco e affermato con un debole per le donne anche se è sposato con Mariella. Infatti da un anno ha una relazione con Tamara, una “periferica” – ovvero una ragazza che abita nei quartieri popolari – che lavora in un supermercato e che tradisce il compagno Walter, pacioso tassista. Quando la tresca viene scoperta, i due fedifraghi stanno per lasciare l'appartamento ma il decreto dell'8 marzo che impone il lockdown, li costringe a rimanere in casa contro voglia. Iniziano, quindi, settimane di recriminazioni e rimpianti anche se, forse, questa convivenza forzata, farà bene a tutti.

Rimasto orfano del fratello Carlo, **Enrico Vanzina** scrive e dirige questa commediola sullo sfondo del dramma nazionale causato dal Covid. Molte polemiche si sono sollevate sull'opportunità di provare a far ridere su un tema così serio. Polemiche infondate di fronte a un film totalmente innocuo. Vanzina mette in scena tutti i luoghi comuni possibili su mascherine, amuchina, code al supermercato, videochiamate, parrucchieri chiusi, jogging a 200 metri da casa, per descrivere le settimane di chiusura totale che abbiamo vissuto. Il film ha poco ritmo e la sceneggiatura piuttosto prevedibile tra momenti di gelosia, tentativi di riconciliazione e nuovi tradimenti all'orizzonte. Mancano, a nostro avviso, vere e proprie gag quasi che Vanzina non abbia voluto affondare il colpo; tutto è piuttosto piatto. Il film è tutto girato in interni con i protagonisti – **Ezio Greggio** (Giovanni), **Paola Minaccioni** (Mariella), **Martina Stella** (Tamara) e **Ricky Memphis** (Walter) – a dividersi equamente la scena.

Ci sono un paio di momenti in cui il film vira su temi seri, ma non sono molto riusciti, soprattutto il monologo affidato a Greggio che descrive la situazione drammatica del Paese. Vanzina, poi, inserisce tre cameo: uno dedicato a Sordi, un secondo a Vittorio Gassman e il terzo dedicato al fratello con una scena di *Sapore di mare* in cui Jerry Calà si commuove nel finale sulle note di *Celeste nostalgia* di Riccardo Cocciante. Ecco, **Lockdown all'italiana** fa venire nostalgia della grande commedia, anche graffiante, che ha caratterizzato la nostra cinematografia.

Aldo Artosin

<https://www.youtube.com/watch?v=twiw3AZBNTM>